ANNO XXII. Martedì, 23 Febbraio 1869 N. 54

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 —
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria e Germania	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenza all'Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delsey Divis et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Daniel Fraboni, agente commissionario, via Cavour, n. 37.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 22 febbraio

IL BELGIO

La legge riguardante le strade ferrate è stata approvata dal Parlamento belga malgrado i clamori e le minaccie di una parte della stampa periodica di Parigi.

In altri tempi ed in altre condizioni diplomatiche d'Europa una legge siffatta appena avrebbe provocata l'attenzione di qualche compagnia di strade ferrate e qualche riflessione d'ordine esclusivamente economico, ed il telegrafo elettrico avrebbe reputato inutile di far sapere all'Europa che il *Journal Officiel* di Parigi non ha fatto parola nè del voto del Senato di Bruxelles, nè del discorso del signor Frère-Orban. L'aver suscitato tanto scalpore e l'essere stata riguardata, a Parigi specialmente, sotto l'aspetto esclusivamente politico, è un nuovo sintomo delle condizioni precarie dei rapporti vicendevoli delle grandi potenze europee, e de' sospetti e delle diffidenze che vivaci perseverano così in Francia come in Prussia.

La quistione della strada ferrata del Gran Lussemburgo scompare dinanzi ad una pretesa quistione belga è questa si estende sino alle proporzioni d'una quistione franco-prussiana.

Vogliamo concedere che la politica abbia influito sulle risoluzioni del gabinetto di Brusselle; ma a patto si conceda a noi, che il trattato che si stava per conchiudere tra la Società francese delle strade ferrate dell'Est e quella della linea Gran Lussemburgo, avrebbe suscitato delle obbiezioni, anche quando la politica non ci si fosse posta di mezzo.

La Compagnia dell'Est aveva già incontrate molte difficoltà quando ebbe a conchiudere con la Compagnia *Guglielmo-Lussemburgo* un trattato di fusione, col quale essa assunse l'esercizio delle linee da Thionville a Lussemburgo e da Lussemburgo a Diekirch ed Arlon. La parte tedesca del granducato si opponeva a quella convenzione, ch'essa appellava una cessione ed un annessione; ma il governo granducale lasciò gridare ed il ministero dei Paesi Bassi ratificò il trattato.

La stessa Compagnia dell'Est pensò allora d'estendere la sua azione, prendendo in affitto la linea del Gran Lussemburgo, appartenente ad una società, la quale per le sue condizioni tutt'altro che floride, aveva tutto l'interesse di porgere l'orecchio alle sue proposte. Si fu allora che il gabinetto di Brusselle presentò la sua proposta di legge.

Qual pericolo politico potesse sorgere pel Belgio da questo contratto non sapremmo discernere. Non è l'esercizio di una strada ferrata che possa compromettere l'indipendenza di un popolo; d'altronde la Società francese della strada ferrata del Nord ha interessi importanti nel Belgio, possedendo le linee da Hautmont a Mons e da Namur a Liege e niun belga ha mai creduto che l'autonomia del suo paese ne fosse minacciata ed i suoi interessi politici potessero esserne lesi.

Per quali ragioni il governo belga si mostra ora d'un parere contrario ed indietreggia nella via della libertà di cui diede luminoso esempio agli altri Stati?

È la diffidenza, è la Prussia, è il conte di Bismark, che ha inspirato il governo di Brusselle, dicono molti giornali di Parigi.

Questi giornali giungerebbero però difficilmente a spiegare qual interesse abbia la Prussia di suscitare una controversia tra il Belgio e la Francia, dacchè nessuno di essi ha dimenticato che il conte di Bismark fu sempre ed è ancora disposto a cessare ogni dissenso colla Francia offrendole in olocausto il Belgio.

L'illustre primo ministro di Berlino fu sempre, verso la Francia, assai liberale della roba altrui. Egli non sarebbesi punto inquietato dell'annessione, non solo del Belgio, ma anche di Ginevra e Losanna alla Francia, purchè questa gli lasciasse le mani libere in Germania.

Non sembra adunque che il Belgio possa subire così forlemente gl'influssi della Prussia come si afferma da giornali ufficiosi di Parigi. Un vicino che si mostra disposto di abbandonarvi ad un altro vicino, deve destare in voi diffidenza piuttosto che sentimenti di amicizia. Nè è ignoto ad alcuno che nel Belgio, se il sistema imperiale trova pochi partigiani assai ne ha l'annessione alla Francia molti industriali caldeggiano quest'idea per ragioni d'interesse, ed altri forse credono anche che l'annessione sarebbe il segnale d'una politica veramente liberale e del ritorno della Francia al governo parlamentare.

Un partito per l'annessione alla Francia ci fu sempre nel Belgio; nel 1831 era prevalente e si fu Luigi Filippo

Che fece per vittate il gran rifiuto.

I MALDICENTI

Il governo imperiale non è certamente fatto per destare la voglia di sottomettersi a lui in un popolo che da circa 40 anni gode della più ampia libertà ed ha mostrato di saperne usare sapientemente; ma, quando il conte di Bismarck additava alla Francia il Belgio qual preda da pigliarsi, non si preoccupava punto dello stato degli animi nel Belgio, ma soltanto d'indennizzare la Francia a spese altrui.

Non bisognerebbe conoscere la storia politica degli ultimi anni, nè come le grandi quistioni ebbero principio e si svilupparono, per credere che delle proposte del conte di Bismarck non resti più che una debole reminiscenza. L'inquietudine del Belgio proviene probabilmente dal presentimento di prossimi casi, ed in ogni modo si può riguardare come l'indizio dell'incertezza in cui fu posto così dalla politica del conte di Bismarck come dal linguaggio dei fogli ufficiosi francesi, i quali non sono i più adatti a cementare le buone relazioni tra la Francia e gli Stati vicini.

Noi crediamo però che la polemica suscitata dalla legge belga sulle strade ferrate si calmerà. Codesta legge è l'affermazione del diritto che ha il Belgio d'intervenire nei trattati che si fanno tra le sue strade ferrate appartenenti a società private, e le società estere per acquisti, fusioni od assunzione d'esercizio, diritto che sorge dal dovere del governo di tutelare gl'interessi economici del paese, perchè l'unione, il servizio e le tariffe delle strade ferrate influiscono sul movimento industriale, diritto infine del quale niuno Stato vorrebbe spogliarsi e la Francia meno di qualsiasi altro.

Sotto quest'aspetto non v'hanno che privati interessi che possano trovare argomento di lagnarsi, e sarebbe ingiustificabile la Francia se volesse trarne l'occasione d'un conflitto diplomatico.

Non è d'altronde all'avvicinarsi delle elezioni generali che il governo francese potrebbe pensare di intorbidare l'orizzonte politico con gravi quistioni internazionali. Esso ha di bisogno che l'attività industriale e commerciale del paese si sviluppi, che il credito si rialzi, secondato da molti capitali, che sono stanchi della lunga inerzia in cui rimasero per circa tre anni. L'Italia non può che desiderare durino queste buone disposizioni, le quali hanno anche sul suo credito una salutare influenza. Ma perchè la fede nella pace, anche dopo le elezioni, possa radicarsi negli amici, farebbe duopo che i giornali si di Parigi che di Berlino, i quali sono in voce di esprimere gl'intendimenti de' rispettivi governi, fossero meno acerbi, nè cogliessero i più futili pretesti per tener vivo le passioni e dare al sentimento nazionale un indirizzo che rende impossibile ogni stabile accordo.

E questo contegno moderato che si reputa così necessario ripugna appunto a que giornali. La legge delle strade ferrate del Belgio avrebbe destato meno suscettibilità, se fosse stata giudicata a Parigi con un po' di calma. Ma era possibile? Confrontinsi gli articoli de' giornali ufficiosi parigini con quelli de' loro confratelli di Berlino e coi recenti discorsi del conte di Bismarck e poi ci si dica se una quistione più grave, più importante, più vasta non si nasconda nella polemica provocata dalla legge belga. È sempre lo stesso antagonismo della Francia e della Prussia, che veste le forme più disparate, ma anzichè celarsi, vuol sempre mostrarsi con grand'ostentazione all'Europa.

Si legge nel *Golos* di Pietroburgo del 21/9 febbraio:

Lo scià di Persia ha preso col suo esercito la direzione di Bagdad. La Porta ha inviato 10 mila uomini sulla frontiera persiana. Ecco la notizia laconica trasmessaci quest'oggi dal telegrafo di Costantinopoli. Se essa si confermi, avrà un'influenza immensa sull'esito del conflitto turco-greco. Senza dubbio, i giornali esteri non perderanno un'occasione tanto bella per accusare il gabinetto di Pietroburgo d'avere, coi suoi intrighi, spinta la Persia ad adottare questo provvedimento contro la Porta. Noi non negheremo certamente l'influenza che ha potuto esercitare la Russia sulle risoluzioni del governo di Teheran, e se la spedizione dello scià di Persia verso la frontiera turca è stata infatti decisa di concerto col nostro governo, le potenze occidentali non avranno anche in questo caso il diritto d'accusarci d'intrigo.

Il provvedimento adottato dalla Persia non sarebbe in questa partita di scambi che un colpo in risposta a quello che ha giuocato la Porta, all'istigazione dei nostri avversari, inviando un *ultimatum* alla Grecia. Noi non faremo che difenderci colle nostre proprie armi. La Russia non ha potuto vedere nell'*ultimatum* turco che una provocazione al suo indirizzo.....

Lo scià di Persia, che ha onorato recentemente della sua visita la squadra russa del mar Caspio, incomincia evidentemente a comprendere che la Persia può, unendosi alla Russia, ottenere immensi vantaggi, mentre che agendo secondo le ispirazioni dell'Occidente, essa non può far altro che assicurare la propria rovina. Quindi noi siamo disposti a credere che il suo movimento verso le frontiera turca non fu intrapreso all'insaputa del nostro governo.

È evidente che il conflitto colla Persia sarebbe, nelle circostanze attuali, un colpo terribile per la Turchia. Appena riposta nel fodero la sua sciabola che sorge un avversario dove essa non lo attendeva....

In questi momenti è difficile giudicare la nostra politica in Oriente, poichè non sappiamo ancora positivamente sino a qual punto il provvedimento preso dallo sciah è stato inspirato da noi; ma non si può spiegare la nostra partecipazione ad una Conferenza, che si dimostrò tanto ostile a noi ed alla Grecia, senonchè col desiderio di preparare questo avvenimento e di guadagnar tempo. Otto giorni or sono, deplorando che il nostro governo abbia firmato a Parigi colle altre potenze la condanna della Grecia, noi dicevamo che l'Occidente non doveva però affettarsi troppo a cantare vittoria, e che noi potremmo pigliare la nostra rivincita guadagnando tempo.

Le nostre previsioni incominciano evidentemente a realizzarsi. Se avverrà una guerra fra la Persia e la Turchia, gli affari prenderanno tosto una piega favorevole per noi e per la Grecia, e la Porta non ne uscirà tanto facilmente come se avesse soddisfatto alle nostre domande moderatissime relativamente all'isola di Candia. Ora fu il nopo rinunciare al progetto di prendere tosto Atene, e pensare piuttosto ai possedimenti d'Asia, dai quali i turchi saranno forse quanto prima costretti a sloggiare. Vi fu un tempo in cui si ripeteva dappertutto che la granduchessa Olga Costantinowna porterebbe l'isola di Creta in dote alla sua nuova patria. I giornali stranieri hanno riso molto di queste speranze. Ora, può darsi che ben presto i greci trovino nel cofano nuziale della loro regina doni molto più preziosi. Tutto dipenderà dalla situazione nella quale si troveranno questa primavera la Porta ed i suoi sudditi cristiani.

I FATTI DI PIANO DEL VOGLIO

Il *Monitore di Bologna* del 21 riceve dal Municipio di Piano del Voglio la seguente comunicazione sui dolorosi fatti che si ebbero a deplorare in quel comune:

Pregiatissimo signor Direttore,

Onde non si travisino i fatti e per debito di giustizia, prego cotesta onorevole Direzione a volere inserire nel pregiato di Lei giornale quanto appresso:

Il giorno 14 corrente, nelle ore pomeridiane, si presentava al molino Tattini, sito nella parrocchia di Ripoli, un drappello di soldati della seconda compagnia del 69° fanteria, comandato dal distinto luogotenente signor Canevari, per l'applicazione della legge sul macinato.

Appena ne corse la voce, una quantità di contadini al suono di corni si unirono, e calando dal monte che sta a cavaliere, circondarono i soldati, intimando loro di cedere i ferri delle macine che avevano esportati. Non valsero le preghiere, le esortazioni che si fecero ai tumultuanti per parte del drappello e carabiniere Di-Falco 1° Michele, non valsero le intimazioni prescritte dalla legge, poichè quella turba, armandosi di sassi, si scagliò sui soldati.

Fu allora che il bravo luogotenente signor Canevari, onde evitare il sangue, fece esplodere alcuni colpi in aria; ma neppur questo fu sufficiente a disdire la furia di quella turba.

APPENDICE

GLI OSPITALI DEGLI UBBRIACONI

AGLI STATI UNITI

(dall'inglese)

La mania alcolica non rispetta neppure i ministri del culto: il dottore Day ebbe a curar ventuno membri del clero, fra i quali un prete cattolico (il quale era colpito dal *delirium tremens*) ed un rabbino israelita. Egli curò anche un vecchio di 70 anni ed un giovinetto di 16 anni; curò un assassino di Filadelfia ed un giudice di corte suprema; curò dei bevitori che assorbivano due litri ed un quarto di alcool al giorno e degli uomini che facevano soltanto delle orgie semestrali; curò degli individui i di cui accessi non duravano che quarantotto ore, ed un personaggio il quale veniva da sè all'asilo dopo avere fatto ciò che egli chiamava una *orgia generale* di tre mesi di durata.

Qualcuno fra i suoi successi è meraviglioso. Il dottore X..., del Tennessee, era, a 35 anni, professore in un collegio medico, aveva una grande clientela e possedeva una moglie eccellente e sette figli. Questo sciagurato, essendosi dato in preda ai liquori, finì per perdere la sua clientela, la sua posizione di professore, la sua fortuna e persino la propria casa; la moglie dovette abbandonarlo al suo destino per ritirarsi coi suoi figli presso il proprio padre, il quale abitava un altro Stato, quanto a lui, si abbrutì sempre maggiormente nella ebbrezza. Suo fratello, il quale per combinazione aveva inteso parlare dell'asilo di Boston, lo raccolse un giorno ubbriaco fradicio sul vagone d'una strada e lo rinchiuse in un vagone di strada ferrata che si recava nell'Est. Prima che l'ubbriaco fosse completamente rinsavito dal suo torpore egli aveva già traversato a metà la Virginia. « Dove son io? » chiese. — In Virginia per andare a Boston. — Bene, rispose egli colla voce la più avvinazzata che abbriaco abbia mai avuto; benissimo datemi del whiskey. » Lo si portò a braccia al Washingtonian Home e durante parecchie settimane rimase gravemente malato. Tuttavia la sua salute migliorò e *rinacque* l'uomo. Egli offerrò colla disperazione del naufrago questa inattesa speranza di salute e cooperò con tutto il suo coraggio alla propria cura. Il dottore Day scrisse a sua moglie una lettera piena di speranza. « Non mi parlate di mio marito, rispose questa, non ho più marito, lo sotterrai da lungo tempo. »

Dopo quattro mesi di soggiorno nell'istituto, il malato ritornò a casa sua e riprese la sua carriera medica. Un anno più tardi, la sua famiglia venne a raggiungerlo. Egli riconquistò la sua primiera posizione, e d'allora, dopo nove anni di sobrietà, la possiede ancora. Noi abbiamo letta la sua nona lettera annuale al suo salvatore. A proposito, dicova egli in un poscritto, avuto ricevuto esattamente le lettere che vi scrissi, come d'ordinario, durante la guerra? — Sì, queste lettere il dottore Day le aveva ricevute, forse con qualche ritardo, ma esse gli erano cionondimeno pervenute.

Il segreto di questa cura, come lo afferma spesso il malato, fu un'astinenza totale. Cento volte lo sciagurato aveva tentato di ridurre la sua dose d'alcool, ma mai, prima della sua cura nell'asilo, aveva potuto capire l'*impossibilità* fisica per un ubbriacone di diventare un bevitore moderato. Dal giorno in cui questa verità gli fu chiara, il problema era sciolto, l'astinenza fu facile ed egli ridivenne un uomo.

Ecco a Filadelfia un tale E..., uno di quei minatori dai costumi selvaggi che dormivano nell'edifizio delle pompe e che aspettava al varco le compagnie rivali per dar loro battaglia. Questi minatori di Filadelfia, d'or sono vent'anni, erano dei bruti spaventevoli; essi non sognavano che sangue ed uccisioni, facendosi una gloria dei loro orribili combattimenti, che fossero vincitori o vinti. In tutte le società nelle quali le forme del decoro esterno diventano tirranniche, ed i piaceri innocenti della gioventù sono stigmatizzati, si è sicuri di veder pullulare una certa categoria di rivoltosi, i quali insorgono contro il despota invisibile e si slanciano nell'estrema violenza del vizio.

Quel tale E... di cui parliamo era uno di questi rivoltosi. Di tratto in tratto egli ricompariva a casa sua cencioso e senza danaro per rivestirsi. Il solo alcool può mantenere una simile vita; gli è perciò che il nostro uomo era un bevitore forsennato. Sua sorella, dopo sei mesi di rimostranze aveva finito per decidersi ad entrare nel Washingtonian Home di Boston, e difatti egli vi si era presentato un mattino tutto nero di polvere di carbon fossile. Spiegò questo fatto dicendo che era venuto da Filadelfia sopra un carro di carbone.

Il dottore Day il quale era stato informato del suo prossimo arrivo lo ricevette con quella cortesia squisita i di cui effetti sono tanto magici sugli uomini i quali presero da lungo tempo l'abitudine di considerare come un nemico chiunque sia vestito decentemente e parli un linguaggio semplice e corretto. Il villanzone fu molto meravigliato di essere trattato con considerazione e di non essere sottoposto a forme sgradevoli. Si trovò infatti che in fin dei conti egli era un artigiano buonissimo, molto ignorante, poco intelligente e per conseguenza più capace di fede che di ragionamento. Il dottore si acquistò la sua fiducia, poi la sua buona volontà e la sua affezione. Un passaggio della Bibbia che si leggeva un giorno attrasse l'attenzione del malato, chiese il libro e da quel giorno leggeva regolarmente la Bibbia. Tutto era nuovo per lui, egli vi prese interesse, e questa lettura quotidiana essendosi associata nel suo spirito alla riforma della propria esistenza egli considerò ben presto il libro come una specie di talismano e non si sentiva sicuro se non continuando questo esercizio.

Dopo sei mesi di soggiorno nell'asilo, andò a lavorare a Boston, ma tornava sempre a passare la serata allo stabilimento. Al principio della guerra si arruolò; trovavasi col reggimento del colonnello Baker alla sanguinosa giornata di Bull's Bluff e fece parte di quel pugno di prodi che strapparono al nemico il corpo dell'ucciso loro capo. Egli fu pure di quelli che traversarono il Potomac a nuoto e fecero scalzi sette miglia per ritornare al campo. Il primo soldato che incontrò gli offrì del whiskey. Vana attenzione, offerta insensata. L'uomo, il quale cade di stanchezza, ha bisogno di riposo e non di stimolanti, di sonno e non di eccitanti. « Non mi offrite ciò, gridò egli colle labbra frementi, ne ho più paura che delle palle. » In luogo del whiskey prese dodici ore di sonno e si destò ristabilito e pronto a riprendere il suo servizio.

Ad Antietam ebbe la gloria di fare il sagrifizio della sua vita per il trionfo della causa che difendeva; una palla gli traversò la testa e gli diede l'eterno riposo. Il suo corpo trovasi oggi nel cimitero della sua città natale; lo ricopre un monumento, e tutti coloro i quali lo conobbero sono fieri di mostrarne la tomba e di rivendicarlo per uno dei loro. Quale differenza fra il morire così o di essere ucciso da un colpo di barra sulla testa in una stupida lite di strada!

Per lungo che sia questo articolo, non possiamo resistere alla tentazione di raccontare un altro caso di guarigione notevole che ci fu narrato durante la nostra visita all'asilo di Binghampton.

Una domenica, una vigorosa suonata di campanello che risuonò alla porta del Washingtonian

Continuaz. e fine v. N. 44, 45 e 48.

a scioglierli, anzi cercarono di impadronirsi delle armi.

La forza, ognor circondata da ogni parte con allarmi, sparò il fiume, fu costretta usare le armi.

Disgraziatamente rimasero sul terreno 5 morti e 7 feriti.

Il luogotenente prima di dilungarsi mi mi simile passo, esauri tutti i mezzi. Accorse immediatamente l'applicato della sotto-prefettura di Cerignola, signor Sebastiano, il brigadiere Belotti 2° coi RR. carabinieri di Castiglione de' Pepoli, nonchè il capitano comandante il distaccamento col rimanente della truppa; ma arrivarono quando il drappello erasi già ritirato.

Io non posso fare a meno di tributare i dovuti encomii al signor capitano nobile Piatti, comandante la compagnia, per il coniegno tenuto in questa luttuosa circostanza, avendo col suo animo gentile, buone maniere, preghiere e persuasioni evitato maggiori mali, acquistando così la stima, l'affetto e la riconoscenza di tutti gli uomini onesti.

Piano del Voglio, li 18 febbraio 1869.

Il sindaco E. Luigi Bolognini.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

Parigi, 19 febbraio. — Non ho d'uopo di dirvi che l'incidente turco-ellenico è assolutamente terminato, ieri tutti i membri della Conferenza, compreso il signor Rangabe, rimirono ai rispettivi ministeri degli affari esteri.

Esiste sempre una certa acrimonia nella stampa governativa contro il Belgio. Ma tenete per fermo che anche questo conflitto si calmerà poco a poco. Una delle ragioni della vivacità con cui i giornali ufficiosi si sono espressi, sovratutto quelli che, come il *Pays* del signor Dumesnil, sono ispirati direttamente dal gabinetto dell'imperatore, si è che il sovrano è stato quasi l'ultimo a conoscere il voto del Parlamento belga. I ministri francesi erano stati illusi da una falsa notizia, specialmente per l'assicurazione data dal signor Frère, ministro di Stato belga, che quell'affare non avrebbe avuto seguito. Una spiacevole circostanza fece sì che il signor De la Guerronière non si trovasse a Bruxelles nel momento in cui il colpo veniva preparato e non vi giunse che per veder votare la legge. Da ciò la meraviglia e lo sdegno dell'imperatore.

Ma ciò che si assicura che fra qualche giorno quest'agitazione sarà scomparsa, sono le grandi preoccupazioni per le elezioni. Ieri al primo ricevimento dato dall'imperatore ai deputati, non si parlò che di quella grande battaglia delle elezioni, il governo rimane neutrale in molti dipartimenti, nei quali i candidati sono conservativi, sebbene indipendenti. È questa una savia regola di condotta, ma spinge i molti membri della maggioranza, che non hanno alcun valore personale, nè alcuna probabilità di venir eletti se non sono appoggiati dal governo. Sventuratamente il governo è meno savio in altri dipartimenti, ne' quali fa troppe concessioni all'alleanza dei clericali nella lotta elettorale.

Vi è grande curiosità per la seduta di lunedì prossimo, in cui il signor Thiers terrà per lo meno un discorso. Anche il signor Rouher si prepara a questa ditfussione sulla città di Parigi. Il governo troverà ora un po' d'opposizione? Il Corpo legislativo è composto quasi interamente di operai sui quali i casi male disposti verso il prefetto che spese tanti milioni per abbellire Parigi. Una domanda d'interpellanza diretta contro il signor Haussmann in occasione del futuro trasferimento dei cimiteri di Parigi a Méry sur Oise è stata adottata ad unanimità dai nostri uffici. Un emendamento del signor Guéroult che sostituisce un imprestito diretto della città di Parigi al sistema proposto, verrà difeso dai membri della maggioranza più devoti all'imperatore.

Una domanda d'interpellanza del signor Dorlste venne presentata al Senato sull'affare belga. Quel senatore è presidente dell'amministrazione delle strade ferrate dell'Est.

Le lettere da Roma fanno conoscere che il signor di Banneville è stato segno, in Roma, alle più vive simpatie del governo pontificio, e si mostra soddisfattissimo delle assicurazioni che riceve. Questo stato di cose durerà fino alle elezioni.

Le notizie di Spagna recano che decisamente il re don Ferdinando rifiuta il trono. Non vi è dunque altra candidatura possibile che quella del duca di Montpensier, locchè spiacerà gravemente alla Francia, già offesa dal modo di procedere di altri governi. Forse, per questa ragione, si cercherà in Ispagna di protrarre l'elezione, per aver tempo di trovare qualche espediente o abituare la Francia a quell'idea.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 17 gennaio, con il quale i comuni di Rovagnasco, Rodano, Segrate, Briavacca e Limito in provincia di Milano sono soppressi ed aggregati a quello di Pioltello.

2. Un R. decreto del 17 gennaio, con il quale i comuni di Caviaga e Soltarico (in provincia di Milano) sono soppressi ed aggregati a quello di Cavenago d'Adda.

3. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito, fra le quali notiamo la seguente:

Mortozzo della Rocca cav. Federico, luogotenente generale ed aiutante di campo di S. M., con R. decreto del 28 gennaio fu collocato a riposo per anzianità di servizio.

4. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della marina.

CRONACA DI FIRENZE

Il Consiglio comunale di Firenze, nella seduta del 19 corrente, ha udito lettura della seguente lettera indirizzata al comm. Peruzzi, f. f. di sindaco, dal consigliere conte Francesco Arese:

Firenze, 19 febbraio 1869.

Pregiat.mo Amico,

Non impossibilità di recarmi questa sera al Consiglio, e non volendo essere in ritardo, mi permetto esporti un'idea, dirò meglio un voto che, se lo crederai opportuno, potrai sottomettere, come meglio stimerai, al Consiglio.

L'essere Firenze capitale e sede del governo nazionale le crea, fra gli altri debiti, quello di prendere l'iniziativa in tutti i casi in cui si tratti di esprimere qualche sentimento o qualche pensiero a cui palesi l'intiera nazione. Perciò sono d'avviso che la città nostra vorrà affrettarsi ad esprimere così il sentimento del dolore che tutta Italia prova per la perdita di Pietro Paleocapa, come un pensiero di cordoglio, un tributo alla gloriosa di lui memoria. Sono pochi, in ogni tempo ed in ogni paese, gli uomini che, come il Paleocapa, abbiano reso alla loro patria così segnalati servigi. Soldato del genio, ingegnere, economista ed amministratore, scuola e maestro egli, nella varia e lunga sua carriera diede prova del suo ingegno a beneficio del proprio paese, aggiungendo a tutti gli altri suoi meriti quello d'essersi sempre mostrato uguale a se stesso e d'aver sempre amato, sopra ogni altra la lode d'uomo onesto. Non è d'uopo che io qui rammenti le sue opere ammirate dalle scienziati dei due mondi, negl'infiniti lavori d'ogni genere da lui condotti a termine, nè il pregio in cui lo teneva il di lui collega conte di Cavour, che lo aveva in conto di suo principale cooperatore. Io spero adunque che sarà per accogliere di buon grado la proposta, che Firenze pigli l'iniziativa di una testimonianza d'onore al nome ed alla memoria di Pietro Paleocapa, della quale parlerò con lui giudichi un modo o dell'opportunità, acciocchè sarò lieto che sottolinea all'antica amicizia che mi legava a quel valent'uomo il coraggio che mi son fatto di manifestarti.

Vogliami nella tua credila sempre

Tuo aff.mo amico

F. Arese.

La proposta del conte Arese verrà discussa nella prossima adunanza del Consiglio comunale. Intanto giova dire che venne dal Peruzzi e dai vicini vivamente appoggiata.

— Il reggio sotto-prefetto, cav. Berti, reggente la questura di Firenze, venne testè incaricato della croce della Corona d'Italia. Gli impiegati del suo ufficio gli offrirono le relative insegne, porgendo così un tributo di rispetto e di stima al loro Capo. E noi aggiungeremo che le condizioni della pubblica sicurezza in Firenze sono così soddisfacenti da giustificare ampiamente quella onorifica distinzione.

— Il libro della questura non registra oggi che fatti di lieve importanza. Furono arrestati due individui per rissa, due contravventori alla sorveglianza speciale, ed un mottivo un tale che minacciava il proprio padrone per interessi abbastanza importanti.

— Gli azionisti della Società del carnevale, riuniti in assemblea generale, hanno eletto membri del Consiglio direttivo, in surrogazione di quelli usciti d'ufficio, a forma dell'art. 11 del regolamento, i signori: Marsili Lodovico, Alessandri conte Carlo, Dubiese Emilio, Giucchi Cesare, Incoio Cholì, Amerigo, De Angelis Leopoldo.

— Sabato sera nella sala d'udienza della Corte d'assise, mentre, nella folla degli spettatori, un individuo tutt'occhi e tutt'orecchi seguiva con impegno l'andamento della discussione, si sentì toccare da altro individuo, provvisto nelle spalle di una bellissima gobba, e portata la mano alla tasca della sottoveste, si accorse che il suo orologio d'argento aveva preso l'andare.

— Me lo immaginava! esclamò fra sè; l'ho messo tante volte *in gobbo*, che una volta o l'altra era naturale che andasse a finire per sempre nelle mani d'un gobbo.

Intanto alcuni carabinieri si misero sulle traccie del ladro, ma questi è sfuggito ora qui ora alle ricerche della giustizia.

Ora che la guardia nazionale non presta più servizio alla Corte d'assise, sarebbe bene che la questura facesse vigilare il locale di S. Pancrazio, specialmente quando l'udienza si protrae ad ore tarde di sera.

— Oggi (22) era citato a comparire avanti la Corte d'Assise Teodoro Cracceno, gerente responsabile del giornale *Lo Zanzero Primo* per rispondere di adesione ad altra forma di governo e manifestazione di voto della distruzione dell'ordine monarchico costituzionale, reati desunti da tre diversi numeri di quel giornale sequestrati nel luglio e nell'agosto dell'anno decorso.

Essendosi il Cracceno reso contumace, la Corte con due separate sentenze lo condannò in complesso a nove mesi di carcere ed alla multa di lire 2000, e con una terza sentenza dichiarò non procedersi oltre contro il medesimo per provocazione a commettere reati, della quale era pure imputato.

Nell'udienza d'oggi, 23, il Tribunale supremo di guerra ritenne il ricorso di G. B. Airdi da Iseo (Brescia), 4 anni 25, bersagliere del 9° battaglione condannato a morte dal Tribunale militare di Catanzaro, siccome convinto del reato d'insubordinazione con vie di fatto contro Francesco Cappellotto, sergente nello stesso battaglione.

L'avvocato Giovanni Puccini, difensore del condannato ricorse alla grazia sovrana.

— È giunto in Firenze Leopoldo Marenco, valente scrittore drammatico, che venne ad assistere alla prima rappresentazione della sua nuova commedia *L'Ottimista*, che deve andare in iscena fra breve al teatro delle Logge.

Fra le novità annunziate a questo teatro notiamo pure una nuova commedia di Luigi Alberti intitolata *Contraddizioni*.

— Martedì, 23 febbraio, alle ore 2 pom. nell'Istituto di studi superiori, il prof. A. Gennarelli continuerà ad esporre i monumenti storici dell'Egitto.

— Mercoledì, 24, alle 12 e un quarto meridiane il prof. A. Conti nella solita lezione dimostrerà: *Come le leggi dell'ordine sono misura o armonia.*

— Il prof. A. Zuccagni-Orlandini, parimente mercoledì, alle 11 antim. farà la sua lezione di statistica.

Nella giornata del 21 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 16,5 e la minima di + 7,0.

Minima nella notte del 22 febbraio + 10,5.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 20 febb.

Buricolli Vincenzo, d'anni 56 — Figone Carlotta, id. 65 — Fantchi Adelaide, id. 26 — Cenni Luigi, id. 36 — Grazzini Gaetano, id. 64 — Mariti Assunta, id. 70 — Mancini Ettore, id. 20 — Meucci Giuseppe, id. 70 — Cristino Carlo, id. 32 — Vettori Colomba, id. 94 — Pasqualetti Giuseppe, id. 60 — Campeggi Francesco, id. 57.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 1 mese.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè 13 maschi, 6 femmine e 2 natimorti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 22 FEBBRAIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Si accordano vari congedi.

PRES. annunzia che la Corte dei conti ha trasmesso alla Camera l'elenco dei decreti registrati con riserva dalla corte dei conti nella prima quindicina di febbraio.

CORBETTA presenta la relazione sull'esercizio provvisorio.

PRES. dice che verrà messo per prima cosa all'ordine del giorno di domani.

MORELLI SALVATORE vorrebbe sapere quando verrà messa all'ordine del giorno una sua interpellanza al guardasigilli sul trattamento dei carcerati.

DE FILIPPO dice che risponderà allorchè verrà in discussione il bilancio di grazia e giustizia.

MORELLI SALVATORE acconsente.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio del ministero della guerra.

CRISPI, per una mozione d'ordine, rammenta che sabato sera la Camera non era in numero e che per conseguenza neppure la votazione sulla sua questione pregiudiziale era valida, perchè l'art. 53 dello Statuto dice che le deliberazioni della Camera non sono valide se non è presente la maggiorità assoluta dei suoi membri. Non ritornerà sopra quella votazione ma chiederà al presidente del Consiglio se è intenzionato di consigliare la Corona a presentare un progetto di legge inteso a modificare questo articolo 53 dello Statuto. Ciò vorrebbe sapere, perchè crede che una simile modificazione faciliterebbe di molto l'andamento dei lavori della Camera.

PRES. osserva all'on. Crispi che in nessun modo la votazione sulla questione pregiudiziale sarebbe discutibile perchè il numero dei presenti è sempre variabile e perchè prima dell'appello nominale di sabato molti deputati lasciarono l'aula.

MENABREA (presidente del Consiglio) non può per ora dare una risposta categorica alle domande dell'on. Crispi. Bisogna prima vedere se quella proposta nella contenga che tocchi alle istituzioni costituzionali. Promette però che studierà seriamente l'argomento.

CRISPI prende atto di queste dichiarazioni.

PRES. Prima di procedere all'appello nominale alla lettura di una proposta dell'on. Rattazzi colla quale verrebbe iscritta nel bilancio straordinario della guerra una somma di 93,000 lire per spese di rappresentanza a tre generali incaricati di comandare i varii gruppi di divisioni mobilizzate con attribuzioni da determinarsi per decreto reale.

Uomo mosse il dottore Day ad aprire un asilo per ubbriaconi? Non si può dire che un uomo nello stato in cui deplorabile che si possa immaginare, coperto di cenci, sudicio, col cappello sfondato, un occhio livido, in una parola il tipo perfetto d'un ubbriacone il quale da sei mesi non abbia abbandonato la bettola.

— Che posso fare per voi, chiese il direttore?

— Io mi chiamo A. B., volete ricevermi e darmi una lettera di raccomandazione di qualchedano?

— Io.

— Ci vorrebbe qualcheduno per informarci. Conoscete nessuno a Boston?

— Sì, il dottore Kirk, *predicatore nella sua Chiesa*, egli deve conoscermi. Ora vado a trovarlo.

Qualche momento più tardi lo sciagurato ritornò con due righe del eminente *Clergyman* il quale diceva di credere di ricordarsi quell'uomo. Basto ciò per ammetterlo.

Infatti egli era stato un ecclesiastico il quale aveva avuto una posizione onorevole; ma insensibilmente erasi lasciato andare all'ubbriachezza al punto di essere completamente dominato da questa passione. Durante dieci anni egli fu un ubbriacone consumato e durante tutto questo tempo non aveva visto la sua famiglia. Un uomo caritatevole, che ebbe la fortuna d'incontrare a Nuova York gli aveva parlato del Washingtonian Home, gli aveva fatto promettere di recarvisi e gli diede il danaro per farvi il viaggio. L'ubbriacone non trovò di meglio che di spendere questo danaro in bibite; nonostante però ora giunto, senza neppure aspirare tanto poco il fumo della casa ove venivasi a curare nella mattinata di domenica il capitolato del Washingtonian Home.

I direttori ripetè spesso, per quanto sembrasse disperato, non si può fallire a guarirlo perchè in fondo di cuore, ei è nullo stato la vittima, il sopore la ebbriezza per proprio, quali coscienza a declinare il diritto non appena l'economia sia liberata dall'impero dell'alcool. Quest'uomo comprese facilmente la verità per ciò che riguardava il suo caso. Egli comprese ben presto ciò che era l'alcool e ciò solo è un potente narcotico; di nuovo della tentazione. Passò sei mesi al Washingtonian Home, e durante questo tempo la sua salute si ristabilì e colla sua salute, la ragione. Egli parlò Boston, e con due amici, e l'odore mi ne non lasciò di vivere perfettamente sobrio e fu restituito alla sua famiglia ed alla sua professione.

Gli ospitali degli ubbriaconi, ragionevolmente diretti, non possono mancare di rendere ciò che costano. Sotto il punto di vista di una delle necessità moderne, la loro utilità è probabilmente chiamata ad essere tanto generalmente riconosciuta come lo è quella degli ospitali ordinari e dei manicomi (1). Non ci è bisogno di cominciare con un palazzo di un milione di dollari, sebbene sia da desiderarsi che il edifizio abbia un aspetto ridente, sia ben disposto ed abbastanza vasto per contenere un numero considerevole di pensionari.

Una volta pagato il fabbricato l'istituto può bastare a se stesso ed anche dare degli utili.

È possibile che la guarigione degli ubbriaconi divenga una specialità medica, alla quale si consacreranno i medici dotati delle volute qualità. Una scienza di questa specialità è ancora incompleta; fino ad ora non vi ha che un solo il quale abbia messa in pratica con successo diretto Day: è un buon direttore, perchè un buon Yankee, e non perchè è un guaritore scientifico. Sembra proprio che presso i buoni Yankee vi sia un istinto di rispettare i diritti ed i sentimenti degli altri, ed essi sono abituati a persuadere ed a convincere, non ad obbligare ed a forzare. Alberto Day trattò questi infelici come avrebbe soccorso dei giovani fratelli trattenuti prigionieri da gente più forte di loro. I suoi modi, sempre cortesi, ed i suoi riguardi per i suoi malati devono essere un balsamo per gente abituata allo sguardo disprezzante, all'epiteto sgarbato, abituata anche a qualche cosa che è più duro sopportare alla diffidenza ed all'orrore di se. Indessi... Altri naturalmente crearono metodi perfezionati, e noi finiremo per avere l'arte di aiutare gli uomini a trionfare delle loro cattive tendenze; ma la qualità che distinguono il dottore Day saranno sempre il primo punto in un asilo che risponda allo scopo della sua istituzione.

La malattia che questi stabilimenti sono chiamati a curare deve essere molto comune, perchè quale è la famiglia che non abbia un ubbriacone nella cerchia delle sue relazioni?

Il vero che un'oncia di preventivo vale più di una libbra di cura. Ma questa idea è una ragione per privare la gente della libbra di cura di cui ha bisogno.

La strada ferrata che unisce Nuova-York a Bingampton è quella dell'Erie. Ci bisognò aspettare qualche ora prima di approfittare del treno che doveva ricondurci nella grande città. Gli è a due ore e mezzo che giungemmo alla stazione di Nuova-York. L'omnibus che da questo punto ci ricondusse al nostro domicilio vide salire, durante le prime tre miglia della sua corsa, ventisette persone. Voleva il caso che l'alcool fosse la causa prima che quasi tutti comprendevi l'autore di queste righe) rientrassero così tardi nelle proprie case. Tre vagabondi ubbriachi occupavano l'estremità di una delle panche; in un angolo stava rannicchiato un giovane tedesco, pallido e sudicio, che canterellava in cattivo inglese una strofa in onore di Bacco. Al suo fianco un altro individuo della sua tempra, ma meno preso dai liquori, voleva assolutamente fumare malgrado il regolamento e gli avvertimenti ogni momento rinnovati del conduttore. Di faccia si trovavano cinque suonatori tedeschi, perfettamente sinceri e molto addormentati, con in mano i loro strumenti e che tornavano probabilmente da qualche taverna e da qualche ballo pubblico. Una ragazza d'una ventina d'anni, che aveva tutta l'apparenza di un'artista da *café chantant*, e che aveva sulle ginocchia un cartone ripieno probabilmente dei suoi orpelli da teatro, spiegava sopra una immensa crinolina una veste di cotone usata e poco pulita e ritornava al proprio domicilio sotto la protezione d'un gentile giovinotto. Varii giovani completavano il veicolo. Questi signori, d'altronde ben vestiti, erano tutti chi più chi meno ubbriachi; senza dubbio essi avevano passato la serata ed anche una parte della notte a cantare ed a bere in qualche casa equivoca, e tornavano ora a casa per eservi lo spavento delle loro madri, delle loro sorelle, o delle loro mogli. Quale quadro era questo interno d'omnibus! Quante riflessioni [illegible] facendo il confronto [illegible] degnamente una visita all'Ospedale degli Ubbriaconi

(1) Questa *necessità*, molto fortunatamente, è infinitamente molto meno apparente in Francia e d'altronde in tutti i paesi di razza latina, di quanto lo sia in quelli in cui domina la razza anglo-sassone. L'*International* dava, or son poche settimane, una statistica curiosissima, quella dei casi d'ubbriachezza avvenuti a Londra durante i cinque ultimi anni, cioè dal 1863 al 1867. È inutile aggiungere che trattasi dei casi di ubbriachezza che vestito necessario l'intervento della polizia. In Inghilterra, le pareti della vita privata proteggono le libazioni a porte chiuse e le intemperanze pacifiche.

Ecco, per esempio, delle cifre eloquenti:

Nel 1863 vi furono a Londra 91,745 casi d'ubbr.
» 1864 » 100,067 »
» 1865 » 105,310 »
» 1866 » 105,368 »
» 1867 » 100,337 »

Il giornale anglo-francese fa notare l'aumento sensibile che si è prodotto nell'anno 1865, i casi sorpassarono di 5,000 quelli dell'anno precedente. Fu in quell'anno, nel mese di luglio, che il Parlamento fu sciolto da lord Palmerston e le elezioni avvennero nel susseguente agosto.

Sarebbe curioso conoscere la cifra del 1868.... avuto riguardo alle nuove elezioni di quell'anno.

(*Atlantic Monthly*)

RATTAZZI svolge questa proposta. Sostiene che la questione di questi comandi generali non possa essere decisa in questo momento. È una questione questa che tocca gli ordini costitutivi dell'esercito e non può essere discussa in questo momento, ma allorchè si discuterà il riordinamento dell'esercito.

CADOLINI sostiene che dal momento in cui sabato la seduta fu chiusa con una votazione e che questa votazione andò deserta, non si possa ora fare altro che rinnovarla. Fa dunque proposta formale che si proceda all'appello nominale sulla questione sospensiva dell'on. Lobbia.

BERTOLÈ-VIALE (ministro) spera che la Camera avrà pienamente inteso il senso della situazione che si propone, epperò, se la proposta Rattazzi di stanziare la spesa necessaria nella parte straordinaria del bilancio, riesce meglio accetta alla Camera, il governo, il quale trova raggiunto il suo scopo, non ha difficoltà di accettare quella proposta.

CARINI combatte la proposta dell'on. Cadolini.

LA PORTA fa osservare che sabato la discussione fu chiusa, epperciò bisogna prima di tutto mettere ai voti la questione sospensiva Lobbia e poi, se questa non è approvata, discutere la proposta Rattazzi.

PRES. trova che la proposta dell'on. Lobbia ha la precedenza, epperò deve essere messa ai voti la prima, seppure egli non la ritira.

LOBBIA dice che avendo dimostrato l'inutilità di questi gran comandi, non può ritirare la sua mozione sospensiva. (*Rumori*)

PRES. Allora io non posso fare a meno di mettere ai voti prima di tutto la mozione Lobbia. (*Movimenti in senso opposto*)

CADOLINI, MICHELINI e CERBONI fanno brevi osservazioni, che non giungono fino a noi a motivo delle conversazioni animatissime della Camera.

Si procede all'appello nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Lobbia.

Eccone il risultato:

Presenti	224
Votanti	222
Risposero Sì . . .	92
Risposero No . . .	130
Si astennero . . .	2

La Camera non approva la proposta sospensiva dell'on. Lobbia.

FAMBRI (membro della Commissione) dichiara che dopo questa votazione ed udite le dichiarazioni del ministro, la Commissione stessa accetta la proposta Rattazzi, l'oratore ritira anche il suo ordine del giorno.

RIXIO osserva che in tale caso le 93,000 lire dovranno essere detratte dalle somme stanziate per il capitolo.

PRES. Questo va da sè.

La proposta Rattazzi è approvata. Lo è pure il capitolo 3.

Sul capitolo 4, *Esercito*, il Ministero chiede lire 68,522,730 e la Commissione propone 65,666,330.

PRES. osserva che a questo capitolo fu rinviata la proposta Arrivabene e Sanguinetti per un aumento di 150 lire ai luogotenenti e sottotenenti e loro assimilati.

LOBBIA dice d'essersi inscritto per parlare sopra questo articolo allo scopo di proporre, d'accordo con varii suoi amici, un'aggiunta intesa a migliorare la sorte degli ufficiali subalterni. Essendo stato preceduto dagli on. Arrivabene e Sanguinetti, dichiara che egli ed i suoi amici accettano quella proposta. Vorrebbe però sapere in quale modo e misura il ministro intenda di tradurre in atto questa proposta.

Prima di entrare a parlare di questo capitolo dichiara una volta per sempre che egli rispetta in sommo grado i suoi colleghi da qualunque parte della Camera seggano, e respinge per conseguenza qualunque supposizione intesa ad accusarli di volere fare allusioni a qualcheduno. Le personalità si usano soltanto allorchè non si hanno più buone ragioni per difendere le opinioni, e l'oratore dice di non essere ancora giunto a questo punto. Sabato, dice egli, lo affermai che non era disposto ad accettare nessuna sentenza, per quanto sia autorevole la persona che la pronunzia, se prima non mi si persuadeva.

A taluni questa asserzione parve sovverchiamente ridicola, gli è perciò che devo spiegare meglio la portata di queste parole.

Giunto a questo punto, l'oratore si estende lungamente per chiarire meglio il suo pensiero e per assicurare la Camera che egli rispetta le opinioni altrui, a patto che si rispettino le sue.

Entra poi a parlare delle condizioni generali del nostro esercito, e trova che molte delle economie furono male intese.

Per ciò che riguarda l'aumento delle compagnie ed i fondi necessari per questi aumenti, l'oratore dice che la Commissione si è sbagliata nei suoi calcoli.....

BERTOLÈ-VIALE (ministro) trova che l'oratore entra in un argomento estraneo a questo capitolo, poichè le somme richieste da questo aumento di forza sono registrate nella parte straordinaria del bilancio. Trova che, se non si circoscrive la discussione si finirà per provocare confusione e perdita di tempo.

LOBBIA si riserva di svolgere alla parte straordinaria queste sue considerazioni.

PRES. annunzia che gli on. Civinini, Nicotera, Carini, Fossombroni ed altri hanno presentato un ordine del giorno inteso ad autorizzare il ministero ad aumentare e modificare le tariffe degli stipendi degli ufficiali subalterni in modo, che possano vivere decorosamente e che questi stipendi ch'uguaglino a quelli degl'impiegati civili di grado parigrado.

ARRIVABENE crede che sarebbe inutile dimostrare la necessità di migliorare le sorti degli ufficiali. Quindi ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello degli on. Carini, Civinini ed altri.

CANZIO svolge la sua proposta, secondo la quale l'aumento di stipendio non avverrebbe che nel bilancio 1870. Per quest'anno si potrebbe provvedere con una spesa straordinaria.

BERTOLÈ-VIALE (ministro) è grato alla Camera delle buone disposizioni che dimostra a favore degli ufficiali. Crede però che l'aumento di cui si discorre, per riguardi difficili ad essere constatati, non possa applicarsi così per incidenza. Però se la Camera volesse provvedere alla situazione degli ufficiali, e fare ora un po' di bene, aspettando il momento di fare il meglio, essa potrebbe fissare una somma di 900,000 lire che sarebbe necessaria per potere indennizzare loro una parte di spesa d'alloggio nei paesi dove questa spesa è veramente eccessiva.

BOTTA vuole si stabilisca ben chiaramente se questo aumento che si accorda è un'indennità oppure un vero e reale aumento di stipendio. Ognuno capirà quanto l'una cosa sia diversa dall'altra.

CIVININI fa brevi osservazioni.

BERTOLÈ-VIALE (ministro) trova che se la Camera ha l'intenzione di accettare le proposte del governo, la spesa da esso chiesta costituirebbe per quest'anno, piuttosto una indennità che un aumento di paga. Per il 1870 la Camera potrà fare le cose più stabilmente. Frattanto sarà meglio che la Camera non perda il tempo in discussioni di massima, ed accetti l'aumento di 900,000 lire chiesto dal ministero.

BELLONA deplora che nei bilanci vi siano dei capitoli di 60 o 90 milioni. Tanto vorrebbe votare i bilanci in blocco. L'opposizione ama quant'altri mai l'esercito, e se ha combattuto il bilancio della guerra non lo fece per minore affetto ai nostri soldati; essa lo ha fatto per togliere tutte quelle superfetazioni che vi si trovavano e che continuano ad esistere nell'esercito.

In quanto alle 900,000 lire l'oratore non vuole concedere anche questa somma all'arbitrio del ministro e che non riescirà profittevole a nessuno. Bisognerebbe dunque sospendere qualunque deliberazione sul capitolo 3, e che la Camera decida in merito all'aumento chiesto dal ministro della guerra allorchè questi avrà dato gli schiarimenti che sono necessari per giudicare in conoscenza di causa. In ogni modo le lire 900,000 lire dovrebbero essere inscritte in un capitolo speciale.

Dopo brevi risposte dell'on. ministro della guerra la Camera delibera che, a seconda della proposta Carini ed altri, nel bilancio del 1870 debbano essere aumentati gli stipendi degli ufficiali subalterni, e che frattanto si accordino per quest'anno al ministro le 900,000 lire da lui chieste a titolo d'indennità di alloggio.

MORINI ricorda che la legge sulle promozioni dell'esercito prescrive che un terzo dei posti vacanti deve essere concesso ai sotto-ufficiali. Ora, sono due anni che questa prescrizione non viene osservata. L'oratore invita il ministro ad osservare meglio la legge allorchè si presenterà la necessità di nuove nomine.

BERTOLÈ-VIALE sostiene che la legge sull'avanzamento fu sempre eseguita come si doveva. Dimostra che se dopo il 1866 non si poterono promuovere i sotto-ufficiali, ciò dipende dal fatto che dopo la guerra bisognò diminuire sensibilmente il numero degli ufficiali.

RIXIO difende i calcoli da lui fatti nella sua relazione, calcoli la di cui esattezza fu impugnata dall'on. Lobbia.

PESCETTO raccomanda al ministro della guerra l'esatto adempimento della legge sull'avanzamento, che segnatamente per ciò che riguarda le armi speciali fu più d'una volta trasgredita.

BERTOLÈ VIALE (ministro) conviene della giustezza di talune osservazioni dell'on. Pescetto, ma promette che per ciò che lo riguarda farà tutto il possibile per porvi rimedio.

La Camera approva quindi il capitolo 4 nella somma proposta dalla Commissione.

Per il capitolo 5, *Carabinieri Reali*, il governo chiede 20,000,480 e la Commissione non concede che 18,029,180 lire.

BOTTA chiede che le luogotenenze dei carabinieri le quali non sorpassano i 60 uomini, sieno comandate da sottotenenti anzichè da luogotenenti. In questo modo si risparmierano circa 200,000 lire.

BERTOLÈ-VIALE (ministro) non può accettare la riduzione proposta dalla Commissione e trova che essa non ha forse tenuto conto di tutte le esigenze del servizio che è affidato ai reali carabinieri.

La Commissione proporrebbe anche la soppressione della legione Allievi. Il ministro sostiene che oltre che non produrre nessuna economia questa soppressione creerebbe gravi inconvenienti. La legione Allievi carabinieri potrà essere soppressa fra qualche anno.

Non crede neppure che si possano fare 300,000 lire d'economie, facendo anche nei carabinieri la sottrazione per deficenza, vacanze ed estinzioni; cioè del 2 0/0 negli ufficiali e 4 0/0 nella bassa forza.

Del resto, sulla somma convenuta di 18,531,211 lire, il ministro accetterebbe un'altra economia testativa di 300,000 lire.

Non accetta poi la proposta fatta dall'on. Botta.

La Camera respinge la proposta Botta.

PIANELL prega la Camera di rinviare l'emendamento del ministro alla Commissione, perchè si possano meglio verificare i calcoli.

BERTOLÈ-VIALE (ministro) non ha difficoltà d'intendersi colla Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta al tocco.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 21 scrive che, prima di risporre per la riproduzione col sistema Ayet di foto-incisione della carta fotografata di Sicilia all'1/50,000, il comando del corpo di stato maggiore ha inviato una sezione di ufficiali ed ingegneri in quell'isola per annotare sulla carta stessa le nuove strade che furono costruite dal 1862 in poi, epoca in cui furono incominciati quei rilevamenti. Per tal modo la carta riescirà di una esattezza che sarà meritatamente apprezzata dalle varie amministrazioni dello Stato.

— Sere sono, scrive la *Sentinella Bresciana* del 20, nel comune di Degagna (circ. di Salò) tal Parisini Alessandro, d'anni 59, chiedajuolo, veniva a contesa con un giovinetto ventiseienne, suo conterraneo e compagno di lavoro. La contesa versava su questioni d'interesse, il diverbio andò facendosi sempre più acre, e, poichè le parole non parvero bastare più, discesero a vie di fatto, ed il lavorante, dato di piglio ad un sasso, percuoteva con esso replicatamente il Parisini, cagionandogli quattro ferite alla testa, per le quali cadde a terra ed indi a 24 ore spirava. Avvertita del fatto l'arma dei Reali carabinieri, essa procedeva all'arresto dell'uccisore, che trovasi ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Dopo lunghe ricerche, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 30, ieri due covi di falsificatori furono scoperti, ed i rei sorpresi, arrestati in flagranza. Uno era in Napoli e faceva piastre turche e mezze lire italiane. L'altro era in Pomigliano e fabbricava piastre borboniche, pezzi da due lire italiane, da una lira e da dieci centesimi.

— Il *Corriere Siciliano* del 19 scrive che, S. M. il Re, essendo stato informato della critica condizione dello Spedale Civico di Palermo, promise prenderlo in seria considerazione ed ha largito intanto L. 500 per la sala dei bambini.

— ***Bruto e Pompeo.*** — L'*Italia* di Napoli scrive che, in quel Museo nazionale furono già collocati i due bellissimi busti di marmo rappresentanti Bruto e Pompeo, che furono ultimamente scoperti a Pompei.

— ***Sinistri ferroviari.*** — Questa mane, dalle 8 alle 9, scrive la *Liberté* di Parigi del 20, sulla strada ferrata di circonvallazione si ebbe a deplorare un disastro. All'entrata della galleria delle Buttes-Chaumont un treno di viaggiatori s'incontrò con un treno di merci. Il meccanico che guidava quest'ultimo, non appena scorse l'altro treno a duecento metri di distanza, serrò i freni, ma non potè evitare lo scontro, che stritolò il meccanico ed il fuochista del treno dei viaggiatori, cagionando a questi solamente lievi contusioni.

— Un telegramma da Bombay, in data del 30 gennaio, ricevuto dal *Morning-Herald*, annunzia che, sulla strada ferrata di Gore-Ghent, un treno andò fuori dalle rotaie in un ponte inclinato, e cagionò la morte di diciotto indigeni che si trovavano nel primo vagone presso la locomotiva.

— ***Bilancio.*** — Nel corso dell'anno 1867, scrive la *France*, le strade ferrate inglesi trasportarono 287,807,904 viaggiatori, dei quali ne morirono 36 e ne rimasero feriti 697, vale a dire un morto su 7,994,664 viaggiatori, ed un ferito sopra 412,924 persone.

— ***Vittime dell'uragano.*** — L'*International* del 17 scrive che l'uragano scoppiato pochi giorni prima sulle coste dell'Inghilterra fece gravi danni nelle contee di Norfolk e di Kent. Fra Margate e Foreland vi furono alcuni naufragi, e quattro uomini perirono miseramente in vista di Padstow.

Contemporaneamente, il telegrafo annunzia pure che, a Glasgow, l'uragano atterrò una enorme cappa di camino, sotto la quale rimasero morte otto persone.

— ***Colpo di fulmine.*** — Martedì passato, scrive la *France* del 19, una saetta piombò sulla bella freccia della torre della chiesa di Haelter, presso di Alost, alle ore cinque e tre quarti della sera, ed incendiò tutto quel vasto edifizio distruggendo pure le sue tre grandi campane ed i magnifici quadri che vi erano nel coro. La perdita si calcola che superi i 150 mila franchi, ma la chiesa di Haelter era assicurata solamente per 50 mila franchi.

— ***Oggetti artistici.*** — Ieri, scrive il *Constitutionnel* del 18, all'asta pubblica, un piccolo piatto di terra verniciata di Gubbio fatto dall'illustre mastro Giorgio fu venduto per 1700 franchi; una lampada araba in vetro smaltato venne aggiudicata per 5,000 franchi, ed una piccola coppa in bronzo cesellata da Benvenuto Cellini raggiunse il prezzo di 940 franchi.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La quistione dei grandi Comandi fu oggi terminata, ma nel modo più inatteso.

Probabilmente i deputati, andando alla Camera, credevano che si avesse soltanto a ripetere l'appello nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Lobbia, non essendo stato valido quello della seduta precedente, ed invece si trovarono in presenza d'una nuova mozione, tendente a ristabilire i grandi Comandi, ma quale provvedimento straordinario, finchè non sia risolto il problema con un nuovo ordinamento dell'esercito.

Come è sbucata fuori questa mozione? Essa si deve, cosa incredibile, all'on. Rattazzi. È l'on. Rattazzi, sotto il cui ministero i grandi Comandi furono dalla Camera soppressi, senza ch'egli li difendesse qual presidente del Consiglio, è l'on. Rattazzi, coi capo della sinistra, che presenta la nuova mozione, contro le idee della sinistra.

La sorpresa è stata grande; ma più grande fu ancora quella prodotta dalle dichiarazioni dell'on. ministro della guerra. Tutti si attendevano che il ministero avrebbe pensato due volte prima di accettare il patrocinio dell'on. Rattazzi ed anco di acconsentire di ristabilire i tre grandi Comandi nella parte straordinaria del bilancio, come cosa temporaria e come eccezionale disposizione.

L'aspettazione fu delusa. Senza alcun riguardo verso i suoi amici politici, senza riflettere se era dignitoso di ripristinar in tal guisa i grandi Comandi, senza neppur considerare che la proposta della Commissione del bilancio avrebbe ottenuta di certo l'approvazione della Camera, il ministero aderisce alla mozione dell'on. Rattazzi, dichiarando che tra la sua propria proposta e quella non ci vedeva differenza di sorta.

Questo atteggiamento del ministero ha troncata la quistione. La proposta sospensiva dell'on. Lobbia essendo stata respinta, come già si prevedeva, per appello nominale, anzichè passare alla votazione della proposta della Commissione del bilancio, che implicitamente era approvata dal rigetto della sospensiva, la Camera fu invitata a votare la mozione dell'on. Rattazzi, che fu adottata da centri, da parte della destra e respinta dalla sinistra.

L'onorevole Rattazzi si è in questa questione separato dalla sinistra, ha preso sotto il suo patrocinio il ministero, ha mostrata la sua sollecitudine pei grandi Comandi, che aveva lasciati sopprimere e che oggi sarebbero stati ripristinati senza di lui. È questo un incidente parlamentare che ci restringiamo ad appellar curioso, sebbene sia tutt'altro che curiosa la posizione assunta dal ministero.

La Camera proseguì quindi la disamina del bilancio della guerra; essa approvò, dopo lunga discussione, l'art. 4, coll'aggiunta proposta dal ministero della guerra di 900 mila lire per indennità agli ufficiali subalterni che sono di guarnigione in città dove il caro delle pigioni assottiglia di troppo i loro mensili assegnamenti.

La *Gazzetta ufficiale* del 22 annunzia che Sua Maestà il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni quattordici a cominciare dal giorno 24 febbraio corrente, per la morte officialmente annunziata di S. A. R. il principe di Brabante, principe ereditario del Belgio.

Nella *Gazzetta ufficiale* del 22 si legge:

La Commissione incaricata dalla Camera dei deputati per un'inchiesta sulle condizioni dell'isola di Sardegna giungeva nel pomeriggio di ieri a Cagliari, con felice viaggio: venne albergata nel palazzo della R. Prefettura, e già da oggi ha incominciato i propri lavori.

ELEZIONI POLITICHE
del 24 febbraio

Domodossola — Galletti, voti 187; Guglielmozzi, 33. Vi sarà ballottaggio.

Nel *Cittadino* di Trieste leggiamo la seguente breve nota sul disastro della fregata austriaca il *Radetzky*:

« Al momento di chiudere il giornale ci viene riferito quanto segue, che è ben più doloroso, sul disastro della fregata *Radetzky*. La fregata saltò in aria ieri, alle 11 ant., nel largo di Lissa, a 20 miglia dall'isola, per essersi accesa la *Santa Barbara* in seguito al fuoco sviluppatosi nel magazzino del carbone, e non avvertito dall'equipaggio, occupato a fare il rancio. Andarono perduti nell'orrenda catastrofe, nonchè il legno, 34 cannoni. Dell'equipaggio di oltre 400 uomini, non andarono salvi che 15 marinai, un cadetto e due ufficiali! »

DISPACCI ELETTRICI
[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 21. — L'*Etendard* dice che, in presenza della gravità della situazione a Cuba, fu dato ordine alla fregata *Semiramis* di recarsi colà a proteggere eventualmente i nazionali francesi.

I giornali governativi accolgono freddamente le spiegazioni date da Frère-Orban nel Senato belga.

La *France* dice che per togliere le diffidenze ci vogliono atti e non parole.

La *Patrie* dice che la situazione resta tale quale, e che il diritto della Società dell'Est rimane intatto.

Il *Public* prende atto delle dichiarazioni del ministro belga, che considera come una ritirata.

Nuova-York, 21. — Si ha da Messico che è scoppiata una insurrezione in parecchi Stati della Repubblica e che Negrete è impadronito di Puebla.

Molti insorti di Cuba vanno sottomettendosi alle autorità.

Parigi, 22. — Il *Journal Officiel* non fa cenno nè del voto del Senato belga nè delle spiegazioni di Frère-Orban.

Cagliari, 22. — Il *Corriere di Sardegna* scrive:

Malgrado la burrasca di ieri, è giunta la Commissione d'inchiesta. Fu ricevuta alla darsena dal prefetto, dagli altri funzionari e da varie rappresentanze. Vi fu un pranzo al palazzo prefettizio. Oggi le presentarono omaggi e memorandi il Consiglio provinciale, la Corte d'appello, il Municipio e il Corpo accademico.

Atene, 21. — Il re ha firmato il decreto che scioglie la Camera. Le elezioni avranno luogo al principio di maggio.

Costantinopoli, 21. — Tutti i capi dell'insurrezione cretese si sono sottomessi.

Costantinopoli, 22. — Tutti i porti turchi sono riaperti alla bandiera greca. Le misure contro i sudditi greci sono abrogate.

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 22 febbraio 20	22
Rendita francese 3 % . .	71 42	71 42
» » reporti . .	— —	— —
» italiana 5 % . .	57 97	58 —
» in contanti . .	— —	— —
Sconto Rendita italiana . .	— —	— —
Valori privati		
Ferrovie Lombardo-Venete . .	481 —	481 —
Obbligaz. » . .	233 25	232 75
Ferrovie Romane . . .	58 —	58 50
Obbligaz. » . . .	120 50	121 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	52 50	52 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	168 50	168 25
Cambio sull'Italia . . .	3 1/8	3 1/8
Credito Mobiliare francese .	306 —	301 —
Obblig. della Regia tabacchi	432 —	431 —

Vienna, 22.
Cambio su Londra . . . 122 60
Londra, 22.
Consolidati inglesi 93 1/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 22 febbraio

5 % . . .	C.	1.	— —	d. — —
Id. . . .	FC.	1.	59 30	d. 59 25
3 % . . .	C.	1.	36 80	d. 36 70
Impr. naz. pag. 5 %	FC.	1.	80 10	d. 80 —
Obbl. Beni ecclesiast.	N.	1.	82 70	d. —
Id. 6 % Regia Tabacchi				
1868 Tit. provv. oro	FC.	1.	440 1/4	d. 440 —
Az. Banca naz. tosc.				
ex-coupon . . .	N.	1.	1620	d. —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1853	N.	1.	1710	d. —
Az. Str. ferr. Livorn.	C.	1.	— —	d. —
Id. dedotto il suppl.	N.	1.	202	d. —
Obbl. 3 % delle sudd.	N.	1.	168	d. —
Az. Str. ferr. Merid.	FC.	1.	287 1/2	d. 282 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N.	1.	175	d. —
Obbl. deman. 5 % in serie complete .	N.	1.	118	d. —
Obbl. in s. non compl.	C.	1.	—	d. —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N.	1.	120	d. —
5 % it. in picc. pezzi	N.	1.	59 70	d. —
3 % id.	N.	1.	37	d. —
Impr. naz. picc. pezzi	N.	1.	82 1/2	d. —
Nuovo impr. Citta di Firenze, oro, sott.	C.	1.	175 —	d. 174 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 3 %	N.	1.	405 —	d. —
Napoleoni d'oro . .	C.	1.	20 80	d. 20 78

Prezzi fatti dei 5 %, 59 35 30 34 1/4 27 1/2 fr.

Linea internazionale d' Italia
PEL SEMPIONE

Sottoscrizione Europea all'ultima serie delle Obbligazioni della nuova Compagnia Anonima.

Queste Obbligazioni sono emesse a **245 fr.** e rimborsate a **525 fr.**, di cui **400 fr.** in danaro e **125 fr.** in azione liberata.

In oltre esse partecipano all'estrazione che avrà luogo in luglio prossimo di

FR. 3,500,000
DI PREMI

ripartiti sopra 2,500 Obbligazioni, ossia approssimativamente **due premi per cento Obbligazioni.**

Appena terminata l'emissione ed operati i versamenti voluti, sarà rilasciato ai sosc rittori delle diverse serie d'obbligazioni un titolo uniforme e la Compagnia farà regolarizzare la quotazione alle Borse delle più importanti città d'Europa.

Saranno prese delle disposizioni affinchè i *coupons* semestrali di fr. 7 50 siano pagati senza spese:

1° Negli uffizi della Compagnie a ***Parigi***, boulevard Haussman, 50; a ***Ginevra***, rue du Rhone, 5; a ***Losne*** rue de Lausanne; a ***Firenze***, via Rondinelli, 8;

2° Negli uffizi della maggior parte dei banchieri e Stabilimenti di Credito dove la sottoscrizione è stata aperta.

La chiusura della Sottoscrizione europea sarà annunciata appena compiuta.

La natura si fece in tempi di ogni sorta, ovunque offre dei medicamenti d'una rara efficacia e che sono appena conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicrania, dolori di testa, nevralgie e diarree ecc., una polvere vegetale come il Guarana importato nel Brasile da sig. Grimault ecc. di Parigi. Basta prendere in un po' d'acqua una piccola quantità di questa polvere per cacciare la più violenta emicrania.

Al Brasile ogni famiglia ha una farmacia in propria casa onde avere un pronto rimedio per combattere con successo ogni sconcerto intestinale.

DA RIMETTERE arretrati Giornali francesi e inglesi. Dirigersi alla Direzione di questo Giornale.

R. STABILIMENTO
ORTOPEDICO IDROTERAPICO
DI FIRENZE

Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199. — Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199.

Direttore Cav. Dott. P. CRESCI CARBONAI — Vice-Direttore Dottore ENRICO PARDO

Lo Stabilimento accoglie a convitto, tutti gli affetti da deformità, come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi torti, lussazioni, torticollo, ecc., curabili con la ortopedia — Riceve pure, come a Casa di Salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgia, reumatismi acuti, e cronici, ecc., abbisognano di cura idroterapica o elettrica ed infine i malati d'ogni genere tranne quelli per affezioni sordide, contagiose e mentali — Sono consultori dello Stabilimento le principali notabilità medico-chirurgiche del paese.

La Sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni — Consultazioni giornaliere dalle 10 alle 12 meridiane.

NB. — Per ogni informazione rivolgersi con lettera franca al Direttore — I prospetti si spediscono gratis ai richiedenti.

ROYAL MAIL STEAM PACKET COMPANY

Questi Vapori trasportano la valigia postale, passeggieri e mercanzie.

Questi Vapori trasportano la valigia postale, passeggieri e Mercanzie.

Partenze regolari da SOUTHAMPTON per sei mesi, come segue:

IL 2 D' OGNI MESE PER	IL 9 D'OGNI MESE PER	IL 17 D'OGNI MESE PER
ANTILLE, Cuba e Messico, Santa Marta, Cartagena Colon (Aspinwall), PANAMA, Lima e Valparaiso, America Centrale, Pacifico, Sud e Nord, San Francisco,	BRASILE e RIO DELLA PLATA, toccando i seguenti scali: Lisbona San Vincenzo (Capo Verde), Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,	ANTILLE, Grey Town, COLON (Aspinwall), PANAMA, America Centrale, Pacifico, Sud. Lima e Valparaiso, Acapulco, Manzanillo, San Francisco, Columbia Inglese, GIAPPONE, CINA.

Si danno biglietti di 1ª classe di andata e ritorno collo sconto del 25 °/₀ valevo da sei a undici mesi, secondo la destinazione — Riduzioni per famiglie intere.

Linea del Brasile e del Rio della Plata

Partenza il 9 d'ogni mese da Southampton.

	Prezzi per i passeggieri: 1ª Classe	2ª Classe
Per Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro	L. st. 30 e più	L. st. 20
» Montevideo, Buenos-Ayres, Rio della Plata .	L. st. 35 e più	

Si danno biglietti di 1ª Classe d'andata e ritorno col ribasso del 25 0/0.

Per maggiori informazioni circa il passaggio ed i noli rivolgersi a J. M. LLOYD, Segretario della Royal Mail Steam Packet Company, 53, Moorgate Street, Londra; o a CARLO FIGOLI in Genova.

FIORINI 250,000

VINCITA PRINCIPALE DELLA GRAN LOTTERIA

La prossima Estrazione di questa lotteria garantita avrà luogo il 1° marzo 1869. Il capitale intero che ci vien diviso, s'ammonta a **120** milioni **983,000** Fiorini, ripartiti in **20** vincite a fiorini **250,000**; **10** a fiorini **220,000**; **60** a fiorini **200,000**; **81** a fiorini **150,000**; **20** a fiorini **50,000**; **20** a fiorini **25,000**; **120** a fiorini **30,000**; fino a fior. **125**, vincita menoma.

Onde mettere in istato ognuno di partecipare a questo giuoco, io emetto dei biglietti per ogni estrazione separatamente ai prezzi seguenti:

1 biglietto intero costa franchi . .	**15.**
6 biglietti interi costano	**80.**

Verranno prontamente eseguiti gli ordini verso rimesse in contanti, ed ogni informazione si darà gratuitamente per la casa.

JOH. PH. SCHUTZ, Francoforte S/M.

PROFUMERIA IGIENICA

della farmacia BIRAGHI-RAVIZZA

DI MILANO

POMATA DI COCOMERI. Essa viene preparata con metodo affatto speciale, per cui si conserva inalterata per lungo tempo. Conserva la freschezza e mantiene morbida la pelle. Sui capelli poi, adoperata giornalmente, vi determina una morbida lucentezza, che li preserva dalla canizie precoce — Vaso, lire **1 50.**

POLVERE IGIENICA PROFUMATA, per uso di toeletta. Questa Polvere deve preferirsi al Sapone per l'uso di lavacri; rapido morbida la pelle, preservandola da quella rugosità che è inviolabile con l'uso continuato del sapone, e lascia sulla persona un grato odore profumato — Pacco, lire **1.**

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN **1835**

15 MEDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES ET COMP.

FOURNISSEUR DE S. M. L'EMPEREUR

BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit Frères et C. s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout au point de vue de l'hygiène et de la santé qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes si des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le **Chocolat-Louit**, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de **cacaos** et de **sucre de choix**.

15 Récompenses de premier ordre décernées au **Chocolat-Louit** pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur, sont une garantie de sa supériorité incontestable. Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des nombreux intermédiaires auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, entrepôt unique des bonnes sortes.

La Maison **Louit** fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacaos et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le **Chocolat-Louit** a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Dépôt dans les principales Maisons de France et de l'étranger.

Dépositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Ezio Contessini, via dei Cerretani, N. 4 — Gaetano Corsini — Vedova Casoni — Frate l. Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri.

TOLUTINE RIGAUD, Profumieri a Parigi, via Richelieu, 45 — Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolù e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza, vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per toeletta i più in voga; raddolcisce e rafforma la pelle, e le comunica un vigore novello.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, F. Compaire, via Tornabuoni, n. 20, palazzo Corsi; Roberts, farmacia della Legazione Britannica, In Bergamo presso il sig. Torni.

GUIDA MAGNETICA

TEORICO-PRATICA

per istruzione del magnetizzatori e sonnambuli con formulario medico.

La detta **GUIDA** è scritta dal professore Pietro D'Amico, Presidente della Società Magnetica d'Italia.

Prezzo, L. 2.

Franco di Posta in tutta Italia.

Si vende all'Emporio Librario *A. Dante Ferroni*, via Panzani, 18, Firenze.

Chi desidera l'invio assicurato aumento di cent 30.

LA CONTESSA DI ALBANY

per ALFREDO DI REUMONT

Traduzione dal tedesco

da **Augusto di Cossilla**

Un vol. L. 5.

Si vende presso i principali librai.

NUOVA GRAMMATICA

FRANCESE ELEMENTARE

con Esercizi redatta secondo i programmi del 1° Anno dei RR. Collegi militari e delle Scuole Tecniche dai Prof. Brian-Rey e Spedini, 1ª edizione.

Prezzo L. 1 25 franco di Posta in tutto il Regno.

LETTURE GRADUALI

FRANCESI

e pezzi scelti di letteratura con note italiane precedute dalle regole di Pronunzia compilati con nuovo metodo per uso delle Scuole Italiane dai Prof. Brian-Rey e Spedini 2 da Edizione notevolmente accresciuta.

Prezzo L. 1, 75 franca di Posta in tutto il Regno.

Deposito in Firenze presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di C. 30.

ALMANACCO ILLUSTRATO

DELLE FAMIGLIE ITALIANE

pel 1869

ANNO QUINTO — PREZZO L. 1

Per mezzo di vaglia postale o francobolli all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni Via Panzani N. 18 Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumento di centesimi 30.

PILLOLE ED UNGUENTO

DI

HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

DEPOSITI IN ITALIA: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Ronavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli A. Pivetta e C.: Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

ARTICOLI DI FANTASIA

CALZOLERIA A VAPORE

ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici annessovi un magazzino di lana, crini e tolerie per materasse. E dà i letti a nolo. — Via del Sole, n. 7 presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, Num. 21).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 10 a 50.

VICHY
IN CASA PROPRIA

Non tutti possono recarsi a Vichy; salute, distanze, dispendie, affari sono spesso un ostacolo. Era dunque necessario di mettere al servizio delle persone che non possono recarsi a Vichy, il mezzo di poter trovare un trattamento quasi simile in tutti i casi. A Vichy, la cura si compone delle acque bevute alla sorgente e di bagni. Le acque per bevere s'imbottigliano, ma per i bagni bisognava sostituirle. Lo stabilimento Termale di Vichy attrae dalle acque minerali i sali ai quali l'acqua minerale deve le sue principali proprietà, e li fornisce al pubblico sotto la *garanzia ed il controllo del Governo francese* per comporne dei bagni, i quali, combinati con l'uso dell'acqua minerale la bevanda, costituisce sotto la direzione di un medico una vera cura di Vichy in casa propria.

Questi sali non alterano punto la stagnatura dei bagni.

Ogni rotolo per bagno — Prezzo fr. 1 25.

LE PERSONE

CHE BEVONO L'ACQUA MINERALE NATURALE DI VICHY

ignorano spesso, che non è indifferente dal bere di quella o di quell' altra sorgente, imperocchè talvolta, se una sorgente prescritta per una malattia è di grande vantaggio, può esser dannosa per un'altra. Ragione per cui fa d'uopo indicare il nome della sorgente. Del resto, ecco la loro applicazione generale in Medicina.

La sorgente denominata **Grande Grille** si applica alle malattie di fegato e dello stomaco. **Mauterive** e quella **Celestins** alle malattie dei reni e della vescica. — **Hopital** alle malattie dello stomaco.

Prezzo delle casse di 50 bottiglie a Marsiglia, 37 franchi.

Pastiglie digestive di Vichy.

Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorvegliana ed il controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che, facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico dal **Controllo dello Stato.**

Prezzo, fr. 2, 2 e 5 in scatole.

In Marsiglia, 9, rue Paradis (Francia)

Depositi in Italia.

In Genova, Ternaghi e Filippena, salita de' Capuccini, n° 11; **In Firenze**, alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, n° 17; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in **Torino**, A. Rocca, via Po, 47; in **Livorno**, Bertrand, Piazza d'Arme; in **Siena**, dal signor Giovanni Tinoli; in **Arezzo**, signor Cecchereli; in **Cesena**, signor Tornaghi; **Venezia**, Fonzetta Pietro, ponte di Barettieri; **Milano**, sig. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele; **Brescia**, Vincenzo Redoli; **Napoli**, signor Manfredi, vico 2 S. Chiaromia, N. 8, signori Loffi e Rouff, strada di Chiaja, N. 146 e Farmacista Viapiani, Toledo, N. 205.

Per informazioni scrivere all' Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, 22, Boulevard Montmartre à Paris.

PER SOLE L. 16 una sveglia a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, la quale spedisce ovovi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intimamente combinato al succo della pianta antiscorbutica, la di cui efficacia è popolare, e nelle quali fiale esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole, dovuti ad una causa scrofolosa naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti anticipatamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Davergie, medici dell' ospedale *San Luigi*, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C.

Depositi: a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farm. Groves, Borgognissanti e presso A. Dante Ferroni, via Cavour; a Milano, farm. Carlo Erba e presso la farm. Manzoni e C. via Sala, n. 40; a Livorno, farm. G. Simi

---

OLIO DI MANDORLE PURO

La Fabbrica **OSS-MAZZURANA** e **COMP.** di Bari fornisce questo importante articolo farmaceutico in qualità sempre recente e pura a prezzo che, in vista della favorevole sua posizione per l'acquisto della sostanza prima, offre la maggiore convenienza.

Si eseguiscono le commissioni prontamente tanto in istagnate che in barili d'ogni desiderata grandezza.

OPERE UTILISSIME

BOCCARDO (prof. Girolamo). *Il negoziante italiano*, manuale degli uomini d'affari, e Trattato teorico-pratico della Scienza Commerciale, ad uso specialmente del Regno d'Italia. Un grosso volume in-8° grande di pag. 625. Firenze, 1868. L. 10.

SPADA (comm. Giuseppe). *Storia della Rivoluzione di Roma*, e della Restaurazione del Governo Pontificio, dal 1° giugno 1846 al 15 luglio 1849. È già pubblicato il 1° volume in-8° di pag. 480. Firenze, 1868. L. 4.

RICCHINI (A. G. B., contabile della Cassa generale di Genova). *Trattato d'aritmetica e contabilità commerciale*, ridotto a Precetti teorico-pratici. Un bel volume in-8° grande, di pag. 258. Firenze. L. 4.

DE SCALZI (Paolo). *La scuola della spada*, 2ª edizione con aggiunte e corredata di num. 30 tavole. Un grande volume di pag. 154. Firenze, 1868. L. 5.

BRUNI (Oreste). *Vite di artisti celebri*, scritte ad ammaestramento del popolo. Un volumetto rilegato di pag. 152. Firenze, 1868, L. 2.

FANTONI (contessa Leonilda). *Scritti per la gioventù*, Un volume rilegato di pag. 160. Firenze, 1868. L. 2.

COMOTTI (prof. Ferrante Ferdinando). *Grammatica* della lingua italiana, proposta agli Alunni delle Scuole elementari, superiori, tecniche e ginnasiali del Regno. Un volume di pag. 232. Firenze, 1867. L. 2 50.

Il giovine Segretario, ovvero modelli d'ogni specie di lettere dei più insigni autori, con ammaestramenti sul modo di comporle, sulle norme di Bembo, Tolomei, Bembo, Della Casa, Caro, Tasso, Redi, Gozzi, Zanotti, Cesari Monti, Rosmini, Giordani, Leopardi, Pellico, Fornaciari, ecc. Un volume di pag. 160, Milano, 1863. L. 1 40.

Il Nuovo Segretario Italiano ossia Modelli di Lettere di ogni argomento, colle loro risposte. Un vol. di pag. 72. Milano, 1845. L. 1 20.

CALVI (avv. Giuseppe). *Guida pubblicista delle scuole pei Consigli comunali*. Un volume in-8° grande di pagine 125. Torino, 1869. L. 1 20.

DE BLASIS (Francesco). *Istruzione teorico-pratica* sul modo di fare il vino e conservarlo, e della coltivazione degli Ulivi e della Vigna bassa. Un vol. di pag. 318. Firenze, 1867 (4ª edizione). L. 1 20.

Contro vaglia o francobolli diretti all' Emporio Librario di A. Dante Ferroni via Panzani, n° 18, si spedisce franchi. Per l'estero aumento delle spese postali.

Chi desidera libri assicurati, aumento di centesimi 30.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.